



Case di riposo: 200 in attesa Serve un Centro a Oltrisarco

Il programma. L'assessore Andriollo: «Entro il mese ci aspettiamo una decisione da parte della Provincia: non mollo»
Nel capoluogo gli over 65 sono il 23,6% della popolazione: significa che quasi un bolzanino su quattro è in questa fascia d'età

BOLZANO. «Entro il mese ci aspettiamo una risposta dalla Provincia, ma se dovesse essere negativa, non mollo. Bolzano ha assolutamente bisogno della casa di riposo già prevista a suo tempo a Oltrisarco: era nel Puc, poi però era stata stralciata nel 2013 da Comune e Provincia. Abbiamo 200 persone in attesa». L'attuale giunta comunale è in scadenza - il 3 maggio si vota per il rinnovo del consiglio comunale - ma l'assessore Juri Andriollo per il 21 febbraio ha convocato gli Stati generali della terza età. Vuole mettere intorno a un tavolo: Provincia, Assb, Asl, cooperative, rete anziani, sindacati. Obiettivo: individuare le priorità e pianificare gli interventi.

leri la presentazione dell'iniziativa nel corso di una conferenza stampa: «Dobbiamo essere preparati - ha detto Carlo Alberto Librera, direttore della ripartizione Servizi alla Comunità locale - per dare una risposta adeguata e il più possibile dignitosa agli anziani di oggi e soprattutto di domani».

Le cifre

Bolzano, come il resto del Pae-

HANNO DETTO



Il 21 febbraio gli Stati generali della terza età per pianificare priorità e interventi

Juri Andriollo, assessore



• Un concerto degli allievi del Conservatorio in una casa di riposo di Bolzano

se, sta rapidamente invecchiando: alla fine del 2018 su 107.739 abitanti il 23,6% (25.426) risultava avere più di 65 anni, che significa che quasi un bolzanino su quattro è in questa fascia di età; il 12,9% (13.898) più di 75 anni; il 3,9% (4201) più di 85. In base alle previsioni si calcola che alla fine di quest'anno gli over 75 anni saranno 16.889; 23.107 nel 2025; 28.788 nel 2030. La speranza di vita è pari a 81,4 anni per gli uomini e 86,2 anni per le donne. L'indice di vecchiaia - che misura il rapporto tra anziani (65 anni e oltre) e giovani (fino ai 14 anni) ed indica il grado di invecchiamento della popolazione - nel 2018 ha registrato il valore di 167; vuol dire che si contano 167 ultra 65-enni per ogni 100 giovani. Negli ultimi dieci anni sono stati gua-

dagnati 1,9 anni di speranza di vita alla nascita per gli uomini e 1,2 per le donne: il differenziale tra maschi e femmine è in progressiva diminuzione nel corso degli anni.

Gli interventi

La medicina unita ad uno stile di vita più attento a prevenzione e alimentazione, consentono di vivere più a lungo, ma non è una gran cosa se non si aggiunge anche qualità agli anni.

«È quello che vogliamo fare noi - ha assicurato l'assessore Andriollo - da un lato garantendo alle persone la possibilità di rimanere il più a lungo possibile nella propria casa, dove ci sono gli affetti, la propria identità, la propria vita, grazie anche alla tecnologia che oggi assicura maggior sicu-

rezza e controllo. Per questo abbiamo dotato 35 alloggi comunali per anziani delle nuove strumentazioni. Poi, per quando viene meno l'autosufficienza, dobbiamo migliorare la qualità delle strutture residenziali: si parte dalla casa di riposo Don Bosco (la più grande della regione con 164 posti) con un intervento programmato di riqualificazione di 15 milioni di euro. A breve faremo una variazione di bilancio per finanziare il progetto. Inoltre dobbiamo costruire una nuova casa di riposo a Oltrisarco, perché i posti attuali - 770 ai quali si aggiungeranno all'inizio del 2021 i 90 presso la nuova Villa Melitta in via Castel Firmiano - non bastano».

I finanziamenti

I progetti e soprattutto le buo-

ne intenzioni non mancano; il problema saranno le risorse. «Già oggi - ha detto Librera - l'Azienda servizi sociali investe circa 35 milioni all'anno, su un budget complessivo di 100, nell'area anziani».

In futuro, con l'aumento dell'età, serviranno ulteriori risorse che non saranno facili da trovare, visto che anche il bilancio della Provincia è destinato a calare più che ad aumentare. Inoltre bisogna mettere in conto la difficoltà a trovare il personale per gestire le strutture. È difficile ovunque e ancora di più in Alto Adige, dove c'è il bilinguismo da rispettare. «Ma ce la faremo - ha assicurato l'assessore Andriollo - perché per noi gli anziani sono delle risorse non certo un peso». A.M.